

A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.
CODICI	12/00088434	ITA:	SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI ED ARCHITETTONICI DEL LAZIO - ROMA -	49 LAZIO	1
PROVINCIA E COMUNE: <b>LT - SONNINO</b> LUOGO: <b>Nel cimitero di Sonnino, in Strada Comunale delle Canne</b> OGGETTO: <b>Complesso conventuale di S. Maria delle Canne</b> CATASTO: <b>F. n° 14 part. B</b> CRONOLOGIA: <b>XI sec., XIII sec., XIX sec. (1833-34)</b> AUTORE: DEST. ORIGINARIA: <b>Convento e chiesa</b> USO ATTUALE: <b>Nessuno e cappella cimiteriale</b> PROPRIETÀ: <b>Comune di Sonnino</b> VINCOLI <b>LEGGI DI TUTELA: L. 1089/39 art. 4</b> <b>P.R.G. E ALTRI: P.F. (adott. del. 897, 11/10/72): vincolo cimiteriale</b>			DESCRIZIONE: <span style="float: right; font-size: small;">(5605257) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. c. 400.000</span> <p>Il complesso conventuale delle Canne è situato a Nord di Sonnino su di un piccolo colle nella valle sottostante il paese ed è attualmente circondato dal cimitero comunale.</p> <p>L'edificio, di origine cistercense, è disposto attorno ad un chiostro rettangolare ed ha uno sviluppo planimetrico quadrangolare con alcune sporgenze; la chiesa, ottocentesca occupa l'angolo S.E del complesso.</p> <p>Il convento, in diversi punti privo di copertura, è quasi completamente allo stato di rudere. La tecnica muraria è in muratura di pietrame calcareo per lo più a scapolo con tracce di paramento ad intonaco; sugli angoli del fabbricato si notano grossi conci di pietra squadrata. Il tetto è a due falde e una falda con struttura lignea e manto in coppi. <sup>ventilata</sup> Internamente al blocco con la chiesa, edificata nel 1833-34 da don Giovanni Merlini ha pianta ottagonale con cappelle laterali; l'interno è ritmato da paraste ioniche sormontate dalla trabeazione da cui si innalzano le nervature della volta a padiglione. Il prospetto principale della chiesa affaccia sul fronte S del complesso, in prossimità del fianco destro. La facciata, rifinita ad intonaco ed inserita in una parete a terminazione orizzontale, appare ripartita da due coppie di lesene, impostate su di un piccolo basamento ad intonaco grezzo e sormontate da un frontone con al centro un oculo. Il portale d'ingresso ha una mostra modanata in pietra ed è sovrastato da un timpano.</p> <p>Sul corpo del monastero, adiacente la chiesa, è situato il campanile, a base rettangolare e composto di un'unico livello, su cui affacciano quattro finestre a vano arcuato, una su ciascun</p> <p style="text-align: right;">(segue all. n. 1)</p>		
TIPOLOGIA EDILIZIA - CARATTERI COSTRUTTIVI					
PIANTA: <b>Quadrangolare con chiostro rettangolare</b>					
COPERTURE: <b>Tetto a due falde e una falda su struttura lignea, a capriate e manto in coppi</b>					
VOLTE o SOLAI: <b>Volte a crociera, a botte, capriate lignee, solai piani, volta a padiglione</b>					
SCALE: <b>A una rampa, a chiocciola in legno</b>					
TECNICHE MURARIE: <b>Muratura di pietrame calcareo, parziale paramento ad intonaco. Muratura di laterizi.</b>					
PAVIMENTI: <b>In cotto</b>					
DECORAZIONI ESTERNE:					
DECORAZIONI INTERNE: <b>Elementi in cotto bicromo</b>					
ARREDAMENTI:					
STRUTTURE SOTTERRANEE:					

A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.
	12/00088434	ITA:	SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI ED ARCHITETTONICI DEL LAZIO - ROMA - 49	LAZIO	1
ALLEGATO N. 1 - LT - SONNINO - Nel Cimitero di Sonnino, in Strada Comunale delle Canne - Complesso conventuale di S. Maria delle Canne - Descrizione.					

(5605238) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)

fronte con cornici sia a livello delle aperture, sia dell'imposta dell'arco, sia del coronamento; il degrado del paramento ne lascia intravedere in più punti la struttura in laterizi.

Accanto alla chiesa, l'antico alloggio del custode ed il convento, su tre livelli, di cui il piano terra è impostato a quota inferiore e raccordato alla precedente porzione di facciata mediante una breve rampa.

Il livello terra è caratterizzato da tre monofore in blocchi di pietra squadrata, fortemente strombate; sono presenti tracce di una quarta monofora su cui apre una finestra posteriore. Di particolare rilievo è, nelle vicinanze dell'angolo sinistro, un portale di fattura cistercense, benchè notevolmente alterato nell'ottocento. Il vano d'ingresso rettangolare con mensole di raccordo che sorreggono l'architrave, e la lunetta sovrastante, con l'immagine di S. Francesco, sono avvolti da una unica cornice continua.

Il portale, inquadrato da un arco acuto, in rilievo sulla parete poggia su piedritti con modanature di base e di coronamento ed è a sua volta inserito in una edicola di modesto aggetto terminante a timpano con struttura in laterizi e tracce di intonaco - ingresso dei Missionari del Preziosissimo Sangue.

I due livelli superiori presentano una serie di finestre rettangolari non perfettamente allineate. Sono visibili nella compagine muraria tracce di alcuni archi attualmente tamponati.

Il fronte W, su cui sono addossate alcune strutture funerarie aggiunte, mostra in prossimità dell'angolo SW un avancorpo terminante a capanna su cui si distingue la ghiera di un arco di notevoli proporzioni; al centro di esso si apre una monofora. Sul resto del prospetto sono visibili una serie di finestre per lo più tamponate e piccole aperture rettangolari.

La facciata N è quasi completamente utilizzata per la sepoltura; termina con un avancorpo affiancato dall'attuale muro di cinta del cimitero. Un passaggio aperto in questo fronte permette di accedere ai resti del chiostro, immerso in una folta vegetazione dove su due lati N ed E sono parzialmente visibili aperture rettangolari su una serie di arcate, sulla facciata W, finestre rettangolari, mentre in prossimità dell'angolo NE si notano tracce di archetti pensili su modiglioni in pietra.

Il prospetto E, che si sviluppa lungo l'esterno del cimitero; è un fronte quasi completamente chiuso. Mostra una apertura rettangolare, cui si giunge attraverso una scala esterna in pietra locale ed in prossimità dell'angolo

A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.
	12/00088434	ITA:	SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI ED ARCHITETTONICI DEL LAZIO - ROMA - 49	LAZIO	1
ALLEGATO N. 2 - LT - SONNINO - Nel cimitero di Sonnino, in Strada Comunale delle Canne - Complesso conventuale di S. Maria delle Canne - Vicende costruttive.					

(5605238) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)

diligante del brigantaggio, ma appena giunti dovettero abbandonarlo a causa dell'eccessivo isolamento e trasferirsi nel paese.

Nel 1823, a seguito di sommi restauri, la chiesa fu riaperta ed i missionari vi si potevano recare saltuariamente a celebrare la messa. Ristabilitisi nel 1825 nel convento, fondarono un piccolo collegio per seminaristi. Il monastero fu temporaneamente chiuso intorno al 1828 a seguito di una serie di calunnie che li accusavano di favoreggiamento nei confronti dei briganti.

Negli anni 1832-33, grazie all'intervento di Gregorio XVI, i missionari tornarono definitivamente nella casa delle Canne. Intrapresero la ricostruzione della chiesa del convento, che fu progettata da don Giovanni Merlini, rappresentante dell'ordine, il quale ne diresse anche i lavori. La chiesa fu inaugurata, benchè non ancora ultimata il 15 agosto 1834. Il Merlini ristrutturò anche la parte del monastero attigua alla chiesa per l'abitazione dei conventuali.

Non si hanno notizie precise sull'abbandono definitivo della casa conventuale, tuttavia nel 1868 si discusse se dare in enfiteusi o colonia il terreno vicino al monastero. Nel 1870, ormai vi dimorava solo un custode ed i missionari avevano intrapreso i lavori di ristrutturazione della chiesa di S. Pietro in Sonnino e l'edificazione della nuova casa di missione ad essa affiancata dove, successivamente, si trasferirono.

Adibito per lo svolgimento degli esercizi spirituali ad uso della Diocesi di Terracina, il complesso conventuale cadde gradatamente in abbandono. Dato, in seguito, in affitto insieme all'area circostante fu utilizzato come abitazione ed infine come stalla.

Intorno ai primi del novecento si ha testimonianza, nella lettera di don Domenico Tamboni superiore locale al direttore generale, della trasformazione del giardino del convento in cimitero e del passaggio di proprietà al comune di Sonnino.

Attualmente il monastero si presenta in avanzato stato di degradazione e per lo più allo stato di rudere. La chiesa del Merlini è stata adibita a cappella cimiteriale.

La scarsità di documenti, la presenza di parti di epoca diversa e l'impossibilità di penetrare all'interno della struttura ormai fatiscente e per lo più adibita nelle poche parti integre, a sepoltura, non permettono di definire chiaramente la cronologia del fabbricato.

Notizie documentate risalgono al XIII secolo; nello Statuto di Sonnino, relativamente alle "Cause dei religiosi, forgiatori e delle vedove" si fa menzione del celebre monastero chiamato "Monasterium S. Mariae de Cannis." Alcuni testi, come l'Angelini e il Manciocchi, riportano quale data di edificazione quella del 1266, senza però specificare la fonte di tale notizia. G. Battelli nel suo libro sulle decime ecclesiastiche relative agli anni 1331-33, riporta un elenco di quanti a Sonnino erano soggetti a tale imposta, secondo la consistenza dei propri beni patrimoniali e la quota della "Abatissa S. Maria de Cannis" è la più alta. Tuttavia si può ipotizzare con abbastanza certezza che il monastero sia molto più antico, tenuto in origine dalle suore benedettine si sarebbe sviluppato intorno all'XI secolo, in corrispondenza del cenobio benedettino della vicina Fossanova. Successivamente il monastero passò al ramo femminile dell'ordine cistercense, che intorno al 1135 si era insediato a Fossanova e fu sempre assoggettato alla giurisdizione dell'abate di Fossanova. Il fabbricato è opera di maestranze locali cistercensi come denotano gran parte delle strutture superstiti ed è organizzato secondo lo schema tradizionale monastico dell'ordine.

Le suore operarono per lungo tempo nel monastero, adibito anche a collegio femminile. Nel 1815 secondo G. Quattrino alcune religiose cistercensi vi dimoravano ancora, l'anno successivo il convento fu chiuso e l'amministrazione dei beni passò al Vescovo di Terracina.

Le vicende del convento sono direttamente legate, nell'arco del XIX secolo alla storia dei Missionari del Preziosissimo Sangue, come è testimoniato dalla "Cronaca manoscritta della Congregazione del Preziosissimo Sangue" redatta da monsignor Guglielmo Aretini Sillani.

I missionari presero possesso del monastero nel 1821, inviati nella zona per risolvere il fenomeno (segue all. n. 2)

---

**SISTEMA URBANO:** Il complesso conventuale sorge isolato nell'attuale cimitero del paese, a circa 8 Km dal nucleo medioevale di Sonnino.

---

**RAPPORTI AMBIENTALI:** Il monastero delle Canne è situato su di un piccolo colle, nella valle sottostante il paese, a nord di esso. La località, che da esso prese il nome "Le Monache" si sviluppò lontano dal centro abitato. Attualmente è circondato dal cimitero comunale, recintato da un alto muro e immersa in una folta vegetazione, vi si giunge attraverso una strada ripida e tortuosa.

- BIBLIOGRAFIA: F. BIONDO, Roma ristaurata et Italia illustrata, Venetia 1543 p. 101  
 A. CONTATORE, De historia terracinensi, Roma 1706  
 G. MARCOCCO, Monumenti dello Stato Pontificio, Roma 1834 Tomo V pp. 7-13  
 G. MORONI, Dizionario di erudizione storico ecclesiastica, Venezia 1844  
 G. PACCASASSI, Fossanova, Fermo 1882  
 G. SILVESTRELLI, Città castelli e terre della regione romana, Città di Castello 1914 vol. I pp. 102-103  
 G. CAETANI, Domus Caletana, Sencasciano Val di Pesa 1927  
 E. MARTINORI, Lazio Turrino, Roma 1934  
 G. BATELLI, Rationes decimarum Italiae, Città del Vaticano 1946 p. 254  
 G. MANICONE, Maria SS.ma delle Grazie, Terracina 1957  
 A. CARDOSI, L'antico statuto di Sonnino, Roma 1965  
 C. MANCIOCCHI, Le origini della religione cristiana nell'Agro Pontino in "Bollettino dell'Istituto di Storia e di Arte del Lazio Meridionale", Roma 1966 p. 179  
 S. QUATTRINO, Da S. Maria delle Canne a San Pietro in S. Gaspare a Sonnino, Roma 1972 pp. 73-79  
 G. TOMASSETTI, La campagna romana antica medioevale e moderna, Roma 1976  
 E. ANGELINI, Bibliografia e saggio storico sulla bibliografia della provincia di Latina, Latina 1976 p. 238  
 G.C. ARGAN, L'architettura italiana del '200 e '300, Bari 1978 p.16  
 A. CARDOSI, Sonnino, Roma 1979

STATO DI CONSERVAZIONE	DATA DI RILEVAMENTO					DATA DI RILEVAMENTO					DATA DI RILEVAMENTO					OSSERVAZIONI
	O	E	M	C	P	O	E	M	C	P	O	E	M	C	P	
STRUTTURE SOTTERRANEE																
STRUTTURE MURARIE																
COPERTURE																
SOLAI																
VOLTE E SOFFITTI																
PAVIMENTI																
DECORAZIONI																
PARAMENTI																
INTONACI INT.																
INTONACI																

ALLEGATI:

ESTRATTO MAPPA CATASTALE:

F. 14 rapp. 1: 2000 (all. n. 3)

FOTOGRAFIE:

Facciata della chiesa (all. n. 4)  
Veduta di scorcio del fronte sud (all. n. 5)  
Fronte est (all. n. 6)

DISEGNI E RILIEVI:

MAPPE:

DOCUMENTI VARI:

RELAZIONI TECNICHE:

RIFERIMENTI ALTRE SCHEDE (CSU; MA; RA; OA; SM; D;.....):

RIFERIMENTI ALLE FONTI DOCUMENTARIE:

FOTOGRAFIE:

A.F.C. S.B.A.A. del Lazio Inv. Negativi N° 2472-2474-2479

MAPPE - RILIEVI - STAMPE:

Archivio di Stato di Roma -  
Catasto Gregoriano Frosinone 190 sez. I - Mappa del 1819  
Collezione Disegni e Mappe - Veduta di Pantano XIX sec. f. 178 e  
104

ARCHIVI:

Archivio della Congregazione del Preziosissimo Sangue  
Guglielmo Aretini Sillani:  
Cronaca manoscritta della Congregazione del Prez.mo Sangue

COMPILATORE DELLA SCHEDA:

Arch. Licia PALLINI

*Licia Pallini*

DATA: Anno 1981

VISTO DEL SOPRINTENDENTE:

(Ing. Giovanni DI GESO)

IL SOPRINTENDENTE VICARIO P.F.  
(dr. Arch. Maria Grazia LIQUORI  
Ferrulli)

*G. Di Geso*

REVISIONI: Anno 1981: Arch. Giuliano SACCHI

*Giuliano Sacchi*